Anno XXXVI° · Lunedì 18 Agosto 1902 · Conto corrente con la posta · N. 196

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SEMPRE PIU GRAVE

Questo scandalo bancario di Torino acquista un carattere sempre più grave, per quanto si cerchi di attenuarlo sia con rettifiche verbali, sia col silenzio da parte degli uomini che vi sono implicati e da parte degli amici di questi uomini.

Delle compromissioni degli onorevoli Poli e Pantaleoni dicemmo abbastanza. Essi cercarono di scusarsi affermando che avevano preso parte ad un cattivo affare e nient'altro. Anzi il Pantaleoni volle dimostrare che ai deputati è lecito partecipare agli affari d'ogni specie — e questo nessuno ha mai contestato. Ma non è lecito che i deputati *sfruttino* l'ufficio loro politico, a vantaggio degli affari in cui si sono messi.

Ora il Pantaleoni e il Poli hanno fatto proprio così. Il primo di gennaio u. s. si è costituita a Parigi la famosa Banca Franco-Italiana.

Erano presenti questi due italiani deputati. Vi furono discorsi improntati al concetto che la Banca aveva anche un grande scopo politico: di stringere vieppiù i legami fra l'Italia e la Francia.

E sapete che cosa rispose l'on. Pantaleoni agli oratori francesi?

Ce lo disse la *Tribuna*, degna di fede, nei suoi telegrammi d'allora da Parigi:

Pantaleoni rispose che lui, Noel e Cattaneo non fecero solamente un affare, *ma attuarono una orientazione politica.* Dinanzi alla solidarietà che gli anglosassoni stanno scoprendo e la condotta penetrante dei tedeschi, *era fatale che i latini pensassero a salvaguardarsi.* Questo *trust* franco-italiano *è prova che dalla idea si è passati agli atti.* Concluse ringraziando Flourens il quale col suo intervento accentuò *il significato politico dell'atto....*

Dunque si dava all'affare l'etichetta, o meglio il passaporto politico — e lo davano i due deputati italiani d'accordo con gli affaristi francesi. Non solo; ma questi deputati o i loro amici si servivano d'un biglietto di presentazione dell'on. Zanardelli all'ambasciatore italiano conte Tornielli, per raccomandare l'affare.

Il conte Tornielli non abboccò all'amo — ma del biglietto, checchè vengano smentendo i nostri ufficiosi, quei signori indegnamente si valsero.

Così sono andate le cose — e tali sono da richiedere l'intervento dell'autorità. Ormai è necessario andare fino in fondo.

Il Banco Sconto ha perduto nove milioni in questo affare — non due soltanto, come vuolsi far credere; ed è inevitabile la sua liquidazione.

Ma è pure inevitabile che di tutto l'imbroglio politico si venga in chiaro — perchè non è permesso che sotto il manto della politica, e per riavvicinare due grandi nazioni, si compiano affari così loschi.

Una statua di Victor Ugo

La *Stefani* ci comunica:

Besancon 17. — Fu inaugurato oggi il monumento a Wictor Hugo. Il ministro del commercio pronunciò un discorso tributante l'omaggio del governo a Hugo che fu il più potente operaio della repubblica attuale.

LA LOTTA IN FRANCIA

Parigi 17. — I commissari di polizia di Brest, Landerneau e Lambezzellec, conferirono nel pomeriggio col sottoprefetto di Brest che impartì le ultime istruzioni per l'esecuzione dei decreti di chiusura delle scuole congregazioniste che si farà domani a Folgoet, Ploudaniel e Saint Nicen. Cinquecento soldati del 19° fanteria e 300 della fanteria coloniale coi gendarmi a piedi partiranno alle ore 4 della mattina pei tre Comuni ove si faranno simultaneamente le operazioni di chiusura delle scuole i sigilli apposti alla porta della scuola di Goezec furono rotti dalla popolazione.

I GENERALI BOERI DAL RE D'INGHILTERRA

Londra, 17. — I generali boeri partirono stamane per Cowes, ove saranno ricevuti dal Re.

Come si buttano via i denari
LE COMMISSIONI DEGLI INCOMPETENTI

I giornali si sono testè occupati, con giudizii severi di certi metodi del ministro Bacelli, che in pochi mesi ha nominato quattro Commissioni reali per studiare argomenti che dovrebbero essere oggetto del lavoro normale proprio del dicastero a cui egli presiede.

Fu biasimata specialmente la Commissione creata per studiare e proporre provvedimenti sulle mercedi agli operai: Commissione composta in massima parte di persone incompetenti, e formata per adempiere un compito che dovrebbe essere opera degli uffici annessi al ministero di agricoltura.

Ora la *Stampa* pubblica un notevole articolo sull'argomento.

La *Stampa* scrive:

« Non vi è nulla di così assolutamente cattivo al mondo che, in buone mani, non possa mutarsi in fecondo istrumento. Ma qui appunto appare l'enormità logica della composizione di questa Commissione. In qualunque paese di questo mondo, quando si vogliono fare ricerche su una determinata materia, si usa prendere persone che in questa materia abbiano della cognizione e della pratica. E' un metodo che ha il pregio di una logicità intuitiva e che ha dato risultati splendidi in Inghilterra, ad esempio, maestra insuperata in questo genere di inchieste.

« Ma noi in Italia siamo gente dalle idee nostre, originali, e non vogliamo copiare l'estero. E' così che la Commissione per una indagine economica, quale quella di ricercare i salari, è composta interamente di persone di cui non discutiamo il valore in sè, ma bensì impugniamo la competenza nella fattispecie. »

E dopo aver notato che dei componenti la Commissione, il prof. Cerruti è un'illustrazione nazionale... ma in meccanica razionale; che l'on. De Felice ha una competenza a tutti nota, tranne che agli economisti, e così di seguito per i Mantica, i Gizzi, i Mori, ecc.

La *Stampa* soggiunge:

« Questo caso costituisce veramente un esempio tipico della fatalità che sembra incombere su tutto quanto è lavoro burocratico, perchè ad ogni genere di esso vengono assegnate precisamente le persone che meno rispondono allo scopo ».

« Se nel Ministero d'agricoltura, nel Ministero che si dice « dell'attività sociale » e che quindi dovrebbe essere il più aperto alla modernità, il più penetrato di giovinezza, le Commissioni per inchieste nuove e importantissime si compongono ancora con gli strani criteri che abbiamo delineato, che cosa succederà negli altri Ministeri? »

I ministri — questi come gli altri — invece di essere immersi nella politica d'anticamera, dice bene la *Stampa*, dovrebbero occuparsi della trattazione degli affari amministrativi, che sono infinitamente più interessanti e utili delle quisquilie della politica quotidiana.

Ma per fare tutto ciò aggiungiamo noi occorre che i ministri siano scelti per gli speciali dicasteri con criteri molto diversi da quelli seguiti ora; i quali hanno reso possibile, per esempio, la scelta del Baccelli per l'agricoltura, l'industria e il commercio, materie in cui l'illustre medico è digiuno, come ha già dimostrato, di seria preparazione, di studi e di competenza.

UNA LAPIDE
ai Principi di Savoia

La *Stefani* ci comunica:

San Remo, 17. — La Federazione Operaia sanremese, festeggiando con l'intervento di numerose società italiane ed estere il suo cinquantesimo anniversario, ha inaugurato oggi la lapide ai Principi Umberto e Amedeo di Savoia ricordante il loro soggiorno a San Remo nel 1857.

Parlò applaudito l'avvocato Borelli.

La cerimonia è riuscita imponente. La città è festante.

L'iscrizione della lapide è questa:

Nei giorni 7 ed 8 settembre 1857 — Umberto ed Amedeo di Savoia — qui albergarono fra schietto entusiasmo di popolo — qui San Remo imparò ad amarli — ancor giovinetti — qui intravide in essi — i prodi soldati della patria — i Re buoni e leali — La Federazione operaia Sanremese — festante — collega a questa bella memoria — il suo cinquantesimo anno di vita — 1902.

Il Municipio socialista di San Remo voleva che tale iscrizione fosse mutata — ma la Società Operaia tenne duro e i signori socialisti dovettero rassegnarsi.

La solenne inaugurazione
D'UN OSPEDALE

Novi ligure 17. — Stamane alla presenza del duca di Genova, rappresentanti del Re e coll'intervento di Giolitti, Saracco, numerosi senatori, deputati, autorità, notabilità e molte associazioni con bandiere e musiche si è inaugurato solennemente il nuovo ospedale donato dal conte Raggio alla Città.

Parlarono il sindaco Rebora, il presidente dell'ospedale e il conte Raggio che inneggiò alla casa di Savoia, terminando col grido di: Viva il Re.

Il Duca ha visitato l'ospedale esternando la sua ammirazione. Il Duca fu continuamente e calorosamente acclamato.

Dopo la cerimonia si offerse al Duca un *dejauner* cui assistettero pure il conte e la contessa Raggio, Saracco, Giolitti i senatori e i deputati. La città è imbandierata ed animatissima.

UNA LAPIDE A RE UMBERTO

Aquila, 17. — Fu inaugurata stamane alla presenza delle autorità e delle associazioni e di grande folla la lapide commemorativa di Re Umberto. Parlarono applauditi il deputato Manna e il sindaco Marcucci.

Asterischi e Parentesi

— Dante a Parigi,

Dante è quest'anno di moda a Parigi, dopo la *Francesca* del D'Annunzio, rappresentata dalla Duse, dopo la *Francesca* di Marion Crawford, rappresentata dalla Sarah Bernhard, fu annunziato il *Dante* del Sardou, Ora poi i giornali francesi si occupano di un nuovo libro di Lucia Faure, intitolato: *Le donne nelle opere di Dante.* La signorina Lucia Faure, figlia dell'expresidente, è una intellettuale che già più volte attrasse sovra di sè l'attenzione del pubblico. Pubblicò dapprima un volumetto intitolato: *Mediterraneo*, senza nome di autore, nè di editore. Il libretto non fu posto in vendita, e in esso non c'è che il racconto dell'escursione che la signorina Faure, allora giovanissima, fece con suo padre in Europa, in Terra Santa ed in Grecia. Il libro non fu letto che da alcuni amici. Seguì poi un libro sul cardinale Neuwman, il cui nome è rilegato al rinascimento del cattolicismo in Inghilterra al principio del secolo scorso. In questo suo nuovo libro *Dante*, l'autrice tributa all'Alighieri un'ammirazione vivissima e pone nella sua opera molta erudizione, ma sopratutto fa uno studio critico sul lato psicologico della questione. Trova ella che in nessuna lingua una creatura fu così progressivamente spogliata da ogni realtà come nella *Divina Commedia.* Beatrice, che è dapprima una ragazza fiorentina, una vicina di casa, un'amica, si trasforma a poco a poco in una creatura dalle linee superiori ed astratte: tutto è purezza in Beatrice. Ma Dante non conobbe solo l'amore così etereo, ed infatti l'emozione che egli mostrava di provare nell'episodio di Francesca da Rimini, quando ne ode le confessioni, è un indizio ben certo dell'emozione che produceva sopra di lui la passione. Per confermarri nella ortodossia egli pone nell'inferno coloro che si sono amati fuori del matrimonio, ma riserva ad essi una misericordia particolare, una maggiore pietà ed un'indulgenza personale, che non concede agli altri peccatori. La signorina Faure poi continua nel suo studio elegantemente e delicatamente parlando della Gemma Donati, che il poeta borghesamente sposò: della Lucchese, della Tolomei e di Matilde di Canossa. Bello l'esame che la Faure fa della ballata famosa contenuta nella *Vita Nova*, sulle sessanta giovinette di Firenze. Ella dice: « Erano sessanta, le più belle di Firenze; erano sessanta, nella lista composta da Dante; sessanta fiorentine che vissero e fiorirono alla fine di un secolo, giovani e belle, fresche e pallide, rose e gigli, amate o trascurate, Dante intrecciò con esse una corona, una ghirlanda per la sua città »

* *

— *Per finire.*

— Come fa Tizio per pagare i suoi debiti?

— E' semplicissimo: suona il flauto.

— ?!

— Chiude un buco e ne apre un altro.

Sepolto vivo per dieci giorni
UN EMULO DI TANNER E DI SUCCI
L'abitudine del digiuno

Domani i parigini assisteranno allo stranissimo spettacolo di un uomo il quale si farà rinchiudere ermeticamente vivo in una bara che verrà suggellata da molti testimoni per non venire riaperta che dieci giorni dopo.

Chi si sottoporrà a questa esperienza è certo Giovanni Marin, nativo di Saint-Sebastien, il quale fin dall'infanzia dimostrò una eccezionale resistenza nel digiuno.

Il suo petto, straordinariamente sviluppato, ha le costole molto spesse e così forti che egli vi può impunemente schiacciare sopra noci e pietre a colpi di martello.

A quindici anni andò a fare il garzone panettiere a Bordeaux: là si vantava spesso di poter restare vari giorni senza mangiare: ed in seguito a scommessa, si fece rinchiudere in un baule ove rimase accovacciato tre giorni senza prendere alcun cibo.

Poi, volendo trarre partito di questa sua eccezionale facoltà, si allenò in modo da riuscire a restare digiuno per oltre una settimana.

Nei mesi scorsi fece esperienze in questo senso in varie città del mezzogiorno della Francia.

In marzo a Valenza stette nove giorni e nove notti chiuso in una bara senza mangiare. In aprile ripetè l'esperimento per dieci giorni a Grenoble, In giugno lo ripetè ancora due volte, una a Saint-Etienne e una a Moulin, rinchiuso sempre in una pesante cassa da morto, coperta da una spessa lastra di vetro, sotto la quale stavano due finestrini muniti di un finissimo reticolato di ferro che permettevano al paziente di respirare.

Giovanni Marin, che in tempo ordinario si nutrisce solamente di cervelli di piccioni, mangiava pochissimo pane e beve un po' di vino misto con acqua di seltz, sospende la propria alimentazione due giorni prima di assoggettarsi agli esperimenti e prende un forte purgante.

Poi si fa legare strettamente le gambe e i piedi con larghe striscie di tela, si fa collocare nella bara tenendo le mani e le braccia libere e la testa leggermente alzata che posa sopra un cuscinetto.

A portata delle sue mani vengono messi dei pezzi di zucchero, un flacone di etere e tre o quattro pacchi di tabacco.

Egli fuma molto, e attraverso alla lastra di vetro lo si vede farsi le sigarette, accenderle e fumare, restando empre nella stessa posizione.

Ad esperimento finito, beve un bicchiere di *champagne* misto a una spremuta di limone e si sottopone a un vigoroso massaggio di tutta la persona.

Non mangia che tre giorni dopo: e nell'attesa beve delle piccole tazze di brodo completamente sgrassato.

Non prende mai bevande alcooliche.

Ha convocato intorno a sè molti medici pregandoli di adottare tutte le misure anche le più esagerate, che valgano ad assicurarli in modo assoluto della serietà del suo esperimento.

Un apposito comitato lo sorveglierà incessantemente per dieci giorni e dieci notti in una camera, la quale resterà costantemente illuminata.

I NOSTRI DIPLOMATICI
Un aneddoto su Costantino Nigra

Roma, 14 agosto:

(*G. d. P.*). « E' una bella figura di letterato, di soldato e di diplomatico. Ha percorso una splendida carriera, degna di lui.

Rinfrescando le mie antiche memorie, mi vedo dinanzi il baldo giovane Costantino Nigra, studente in legge nell'Università di Torino, che nel 1848 prendeva viva parte coi suoi colleghi, in elegante costume alla medio evo di velluto nero, foderato di seta bianca, alle dimostrazioni popolari a Re Carlo Alberto; e poco dopo, col piumato cappello del bersagliere, accorreva sui campi lombardi a combattere contro l'esercito austriaco e guadagnarsi la medaglia d'argento al valore militare.

Lo ricordo, con Artom, uno dei più fidi o diletti, segretario del conte di Cavour, che seppe presto apprezzare l'ingegno di Costantino Nigra.

Lo ricordo già diplomatico e frequentatore, quando veniva a Torino, della scuola del Paravia nell'Università di Torino, in quelle memorande riunioni letterarie del sabato, alle quali non disdegnavano di partecipare, come il Nigra, così il Prati colla lettura di qualche sua nuova poesia, e talora la stessa Adelaide Ristori, declamandovi mirabilmente qualche canto della *Divina Commedia.*

Che bei tempi!

Lo ricordo ministro *a latere* del principe Eugenio, luogotenente del Re a Napoli.

Lo ricordo uno dei più graditi e brillanti diplomatici alla Corte di Napoleone III, che nelle riunioni intime di Compiègne, piene di genialità, dedicava magnifiche barcarole all'Imperatrice, ed all'occorrenza sapeva anche farle un buon risotto alla milanese, presentandoglielo col classico berretto del cuoco in testa.

Costantino Nigra, ambasciatore a Parigi, poi a Londra, a Pietroburgo e da ultimo a Vienna, è la storia vivente della diplomazia italiana dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Nessuno meglio di lui potrebbe scriverla.

Egli, se l'avesse voluto, più volte avrebbe potuto avere il portafoglio degli esteri e certo avrebbe potuto aspirare ad essere anche capo del Governo, se non fosse sempre stato schivo alla politica militante.

Ebbene, quest'uomo, che certo meritamente assurse tanto alto nell'estimazione dei suoi concittadini pei lunghi e difficili servizi resi al Re ed alla Patria, poco mancò che non si vedesse troncata nell'inizio la splendida carriera.

L'avvocato Costantino Nigra era da qualche anno volontario, naturalmente senza stipendio, al Ministero degli affari esteri; e non pareva tanto vicina la sua promozione ad applicato di quarta classe con lire 1200 annue.

Allora si era bensì reso vacante un posto di applicato di quarta classe, ma questo spettava ad un suo collega, più anziano di lui.

In quel frattempo Costantino Nigra riceveva dal padre suo una lettera, su per giù in questi termini:

« Caro figlio! — Ho fatto tutti i sacrifizi possibili per te onde porti in onorata carriera. Ma le condizioni della famiglia non mi permettono di continuare così. Dacchè non c'è speranza che tu possa passare presto a stipendio, vieni a casa. Tu farai l'avvocato, ed io continuerò a fare il chirurgo. Sarà meglio per la famiglia ».

Non è a dire come Costantino Nigra rimanesse alla lettura di questa lettera, che gli faceva sfumare le accarezzate speranze d'una bella carriera.

Un suo intimo amico e collega di ufficio si accorse tosto che il Nigra aveva qualche grosso dispiacere e tanto gli disse da strappargliene il segreto.

Il collega allora accorse dal primo ufficiale (rispondente all'attuale sottosegretario di Stato) ed è bruciapelo gli disse:

— C'è un posto vacante di applicato di quarta classe a lire annue 1200, e confido che lo daranno a me.

— Sicuro! — gli risposo il primo ufficiale — lei non ha alcun demerito per essere scartato. Non so come lei abbia potuto accogliere il dubbio che lo si volesse saltare.

— Questo dubbio — replicò l'impiegato — non mi passò mai per la testa e per questo venni da lei.

— La si spieghi.

— Ecco. Oggi ho saputo in quali ristrette condizioni di famiglia si trovi il mio dilettissimo amico Nigra e come sia sul punto di dover rinunciare alla carriera intrapresa, qualora non abbia il posto scoperto a L. 1200. Io, grazie a Dio, non ho bisogno di alcun stipendio, nè piccolo, nè grande. Epperò la prego di dare quel posto a Nigra.

— Questa sua domanda altamente l'onora ed è accettata. Vada a dare al Nigra la lieta notizia.

L'amico, che, con squisita delicatezza d'animo, diede modo a Costantino Nigra di rimanere al Ministero degli esteri, donde poi saliva ai più alti gradi della diplomazia, fu l'avv. Faravelli, lo sposo per poco felice della bella e gentile signora Lidia, figlia dell'avvocato Galvagno, ch'egli purtroppo lasciava ben presto vedova. *G. C.*

L'AZIONISTA E IL SUO DEPUTATO

(A proposito dell'affare Pantaleoni e compagni)

Intanto l'azionista borseggiato
si consola al pensiero che s'appresta
la giudiziaria abituale inchiesta
per chiarir della Banca l'operato.
Povero illuso, quel che è andato è andato;
è assai se il Tribunal non ti molesta;
del capitale tuo più non ti resta
che quel bel capital di deputato.
Il qual dell'alto ufficio a cui fu eletto
ha una tal dignitosa concezione
da ritenersi un galantuom, perfetto
anche contro la pubblica opinione,
solo perchè di giudici un verdetto
non è riuscito a metterlo in prigione.

Guerin Meschino

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Furto di oltre 1500 lire — Teatro

Ci scrivono in data 16:

A Fragielis (Prepotto) il possidente Bertussini Antonio, d'anni 69, ebbe a patire un ingente furto di denaro, per opera di ignoti.

Fra un capo e l'altro della biancheria riposta in una cassetta di una stanza vuota, il vecchio danaroso aveva nascosto L. 840 in vari biglietti di banca, 11 napoleoni d'oro, 20 pezzi d'argento da L. 5, 5 biglietti da 10, due da 100 e 2 da 50 per un complessivo importo di L. 1510.

Ieri il tesoretto era sparito.

La chiave della cassetta, che abitualmente si trovava nelle tasche di un paio di pantaloni appesi, assieme ad altri abiti e cenci ad una stanga, nella medesima stanza, stava nella serratura quando il vecchio s'accorse della mancanza del denaro, ciò che dimostra che il furto doveva essere stato consumato da qualcuno pratico delle abitudini della famiglia, che si compone del vecchio e di 3 nipoti, un maschio e due femmine.

Il nostro maresciallo dei carabinieri Zardo recatosi sul luogo per constatare il reato, dalle investigazioni fatte ha il sospetto che la autrice sia una delle nipoti, che venne denunciata all'autorità giudiziaria.

* * *

Ieri sera, al Teatro Sociale, dopo il bellissimo capolavoro drammatico di Stefano Interdonato: *Sera Fellon*, recitato con molto garbo, si rappresentò *Il Congresso Geografico*, scherso comico del concittadino avv. Carlo Podrecca. La parte principale di Alessandro Cipollini venne sostenuta dal sig. G. Servi e le altre dai giovani cividalesi: V. Podrecca, A. Zuliani, Stefanutti, Deganutti che destarono molta ilarità nel pubblico il quale ultimamente applaudì e volle si presentasse al Proscenio l'avv. Podrecca.

Di questo tentativo sarà bene che ne parliamo un'altra volta.

DA PALMANOVA

2200 chilometri in bicicletta — Pellegrini che non possono partire

Ci scrivono in data 16:

Il dott. Ciro Bortolotti ha compiuto felicemente il suo lungo viaggio ciclistico.

Partito da Palmanova la mattina del 22 luglio dopo avere percorso il Tirolo, la Baviera, la Svizzera e la Savoia, il 14 verso sera era qui di ritorno.

Il compagno di viaggio conte Antonino di Colloredo, dovette in Savoia, quasi alla fine del viaggio, prendere il treno perchè colto da forte nevralgia.

* * *

Stamane si trovavano alla nostra stazione ferroviaria una trentina di pellegrini (tutti del vicino Illirico) in attesa del primo treno che doveva condurli a Padova.

Il capo stazione non potè però lasciarli partire mancando le tessere della firma dell'organizzatore del pellegrinaggio ed essendo queste provviste solamente di quella del loro parroco.

Si telegrafò ad Udine per il da farsi ed avute le debite prescrizioni ed i documenti relativi, i pellegrini poterono proseguire il loro viaggio.

DA PONTEBBA

Orribile disgrazia

UN CACCIATORE CHE UCCIDE UN BAMBINO e ferisce una donna

Ci scrivono in data 17:

Questa mattina un fatto gravissimo ha destato qui la più penosa impressione.

Due cacciatori certi Cesare Da Rosso d'anni 42 di Pietra Tagliata, e Filippo Morocutti di Pontebba si recarono questa mattina prima dell'alba alla caccia del capriolo sul monte Veneziana sopra S. Rocco, precisamente nella località detta *Coscon*.

Ad un tratto uno dei cacciatori, il Da Rosso, avendo veduto agitarsi il fogliame di una macchia, esplose senz'altro un colpo di fucile carico a pallettoni.

Per malaugurata sorte, trovavasi in quel fogliame, ceria Maria Pittino fu Antonio vedova Balzan, coi due figliuoletti Giovanni d'anni 10 e Luigi d'anni 8 ed erano tutti e tre intenti a ricercare frutti di lampone.

La fucilata si scaricò sugli infelici andando a colpire più di tutti il Giovanni e la madre di lui.

S'accorse allora il cacciatore del gravissimo errore in cui era incorso e in preda alla più viva disperazione corse a costituirsi ai carabinieri di Pontebba giungendovi alle 9 del mattino.

I carabinieri accorsero sul luogo e trovarono il povero ragazzetto agonizzante e la madre ferita.

Poco dopo il Giovanni Balzan spirava; ed il cadavere rimase piantonato finchè si recarono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

L'infelice madre fu trasportata a Pontebba.

Il Da Rosso, era sprovvisto della licenza di caccia.

DA SPILIMBERGO

Fiera di S. Rocco - Una donna ferita

Ci scrivono in data 16:

Oggi ebbe luogo l'annuale fiera di S. Rocco.

Il concorso di animali al mercato fu veramente numeroso e si sarebbero conclusi parecchi affari se la pioggia non lo avesse impedito.

Non mancò la cronaca triste.

Una donna di Arba si ebbe il ventre lacerato dalle corna di una armenta con fuoriuscita degli intestini; condotta all'ospedale fu tosto curata praticandole otto punti di sutura e dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Dal mercato odierno si ha potuto riscontrare il miglioramento della razza bovina, e questo lo dobbiamo in ispecialità al nostro Comizio Agrario e alla Deputazione Provinciale nonchè all'egregio nostro veterinario dott. Vittorio Vicentini.

Vi fu poi grande affluenza di gente tanto per la fiera come per visitare l'oratorio di S. Rocco, in modo che tutti gli esercizi fecero affaroni.

Basti dire che alle 16 non si trovava più pane.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

La produzione delle barbabietole

Ci scrivono in data 17:

Quest'anno la coltura delle barbabietole ebbe esito favorevole, e i coltivatori nella zona di S. Giorgio di Nogaro hanno già presentato i loro prodotti allo Zuccherificio.

Le barbabietole presentano una percentuale dal 12 al 13 di parte zuccherina.

Mercoledì comincierà la lavorazione.

Cronaca Cittadina

L'ONOMASTICO DELLA REGINA

Ricorre oggi l'onomastico di S. M. la Regina Elena.

Come dal Friuli nostro, da ogni parte d'Italia, andranno oggi gli auguri alla consorte augusta del Re.

Per la fausta ricorrenza sono imbandierati gli edificii governativi.

Per mera dimenticanza, invece, non sono imbandierati gli edificii municipali.

* * *

La *Stefani* ci comunica in data di stamane da Roma ore 9.10:

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, gli edifici pubblici e molti dei privati sono imbandierati.

NON ANDATE IN CROAZIA

Lavoro e gendarmi

Tempo fa è venuto qui il proprietario d'uno stabilimento di filatura e tessitura della Croazia (Dagarese) e con grandi promesse riuscì ad assoldare una trentina fra operaie ed operai che lavoravano nei nostri stabilimenti o erano, per il momento, disoccupati.

Ora avvenne che la popolazione croata non vuole saperne degli operai forestieri e li minaccia al punto che lo stabilimento deve essere custodito dai gendarmi e che gli operai non possono uscire se non accompagnati dai gendarmi.

Vi furono tumulti anche, con feriti ed arresti.

La condizione dei nostri operai (almeno da quanto appare nelle loro lettere) è difficile e potrebbe diventare pericolosa. Non sarebbe forse opportuno informarne il Governo?

E non sarebbe più opportuno accertarsi se, per Udine e suburbio, non vada ancora girando (come ci viene assicurato) un agente di quella Fabbrica di Croazia per assoldare nuovi operai e mandarli a tenere compagnia ai gendarmi austriaci?

Crediamo che l'autorità dovrebbe fare il possibile per sconsigliare la partenza per quei siti dei nostri operai.

L'AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE DI UDINE

Il comitato superiore delle Ferrovie diede parere favorevole all'impianto di nuovi binari per le merci nella stazione di Udine.

COLLEGIO DI TOPPO-WASSERMANN

Udine

In questo Istituto sono vacanti otto posti gratuiti ed uno semigratuito. Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso scade, come da avviso già pubblicato, il giorno 23 agosto corrente. Per i posti a pagamento si spedisce, a richiesta, copia del programma.

La questione delle case operaie

Preannunziato con gran pompa sino da due settimane, comparve finalmente venerdì sul giornale *Il Friuli* un articoletto che vorrebbe essere di risposta a quanto noi abbiamo scritto tempo fa, in merito alla dibattuta questione delle case operaie.

Davvero non ci saremmo mai aspettati cosa più misera! Ce ne dispiace sinceramente: a delle ragioni avremmo potuto opporre altre ragioni, ma alle banalità non sappiamo invero cosa rispondere.

Nella colonna di prosa che il sig. M. ha regalato ai lettori del *Friuli* noi non troviamo che un po' di malafede, precisamente là dove lo scrittore per comodità di polemica riporta un nostro periodo staccato. Egli infatti *deliberatamente* non vuole accorgersi che noi riteniamo *perfettamente* possibile all'operaio volonteroso di pagare la sua annualità di ammortamento. Ripetiamo ancora una volta che ciò gli sarà possibile dal momento che egli conseguirà un notevole risparmio sulla quota d'interesse, rappresentata dal fitto, quando i capitali investiti richiederanno un tasso di impiego pari alla metà o ad un terzo di quello al quale sono impiegati, negli attuali stabili adibiti ad abitazione operaia, i capitali privati. In altre parole noi riteniamo che in molti degli odierni fitti pagati dai nostri operai sia di fatto compreso e interesse, e quota di ammortamento e fors'anco qualche altra cosa.

In quanto alla peregrina *trovata* delle popolazioni operaie nomadi, pur non essendo industriali provetti sappiamo tuttavia che l'industria cerca di stabilirsi là dove già esiste una popolazione che è o che può diventare operaia. Al giorno d'oggi data la possibilità del trasporto della forza a distanza con *disperdimenti* che sono insignificanti di fronte ai milioni di cavalli idraulici utilizzabili nelle nostre montagne, essa industria non penserà mai ad andare a cacciarsi in qualche deserta valle alpina e lungi dalle grandi vie di comunicazione per il capriccio di utilizzare quelle forze sul sito.

Il sig. M. poi vuol giocare infantilmente a rimpiattino quando di fronte alla nostra domanda di dirci dov'è quella maggioranza degli economisti contraria all'ammortamento, risponde domandandoci dove sono quelli favorevoli! Sebbene ciò, — ripetiamo, — sia proprio infantile, tuttavia lo accontenteremo. Eccone per oggi alcuni: fra gli italiani: Luzzatti, Rubini, Nitti; dei francesi: Jules Simon, Georges Picot, Jules Siegfried, E. Rostand; fra gli svizzeri: A. de Candolle, W. Viollier, L. Wuarin; fra i belgi: M. Lagasse, ecc. E se il sig. M. ne avrà desiderio potremo continuare ancora per un bel pezzo. Ad ogni modo sarà per un'altra volta.

Non è poi neanche vero che il sistema da noi propugnato abbia dato nella pratica cattivi risultati, e chi lo afferma pecca almeno di ignoranza. Trascurando i successi minori segnaleremo soltanto quello delle *Building Societies* americane che col concorso delle *Savings and Loan Associations* hanno costruito 317.000 case e contano 1.200.000 soci con un capitale di due miliardi e mezzo di franchi.

Questi, egregio sig. M. sono fatti e non parole, ed è sui fatti e non sulle parole che noi siamo sempre soliti a basarci per formarci una convinzione e per sostenerla francamente e onestamente di fronte al pubblico.

Prima di parlare di una questione, specialmente se grave come questa, vogliamo sempre studiarla e bene. L'*eclettismo* sarà una gran bella cosa, ma può condurre talvolta a mali passi!

Concludo: non è questione potitica, ma invece essenzialmente questione economica quella che ci induce a propugnare il sistema dell'ammortamento del valore delle case operaie. Politica vorranno forse farla coloro i quali sostengono che l'operaio diventando proprietario dovrà essere necessariamente egoista, — non noi che cercando di rendergli possibile di possedere *la sua casa* crediamo di contribuire ad innalzarlo ed a farlo migliore di fronte a se stesso ed alla società.

Bollettino militare

Dal bollettino del Ministero della guerra togliamo le seguenti disposizioni:

Ramognini tenente nei cavalleggeri *Saluzzo* è trasferito nel reggimento *Alessandria*.

Cottolini, capitano medico nel 7° Alpini è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Dapozzo capitano contabile in posizione ausiliaria a Udine è collocato a riposo ed è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Girardi tenente di complemento è iscritto nella riserva a Udine.

E' aperto un concorso a 4 posti di sottotenente nel treno del genio.

Sono state prese le misure per l'invio in congedo illimitato e per il licenziamento anticipato della prima categoria della classe 1879 con ferma di tre anni, esclusa la cavalleria; idem per la classe 1880 con la ferma di due anni, esclusa parimenti la cavalleria; idem per i militari della classe del 1881 di qualunque ferma che nel 1902 abbiano compiuto il trentesimo anno.

ACQUA IN BOCCA

E' abbastanza strano che i nostri diarii popolari, i quali avevano dedicato pagine intere (sopratutto il *Paese*) agli scandali di Napoli e al deputato Casale non parlino, come si conviene, dello scandalo di Torino e dei deputati Poli e Pantaleoni.

Il *Friuli*, dopo un primo cenno del fatto gravissimo, in cui è implicato fortemente l'on. Pantaleoni, membro del nuovo gruppo Sacchi, non disse più verbo

Siamo curiosi di sapere, se l'on. Pantaleoni intendeva democratizzare la monarchia e riavvicinarla alla Francia con queste speculazioni degne del peggiore affarismo.

—

Notiamo, però, che il *Paese* di sabato sera, oltre che i numeri del lotto, porta un lungo bellissimo articolo contro le zanzare della malaria. O perchè, pubblicandolo, non gli sono venute in mente le zanzare dell'affarismo politico?

UNA GITA A VENEZIA sfumata

LEI MINORENNE E LUI OLTRAGGIATORE

Echi dei fatti di Tricesimo

Fra gli arrestati e condannati per i noti fatti di Tricesimo che lo scorso marzo destarono tanta indignazione in quel ridente paese, trovavasi, come i lettori ricorderanno, anche certo Antonio De Luca d'anni 31 di Treppo Grande.

Questi ora volle far parlare nuovamente di sè con una nuova prodezza.

Sabato scorso infatti aveva indotto a seguirlo per una gita di piacere a Venezia, la bella minorenne Pia Benedetti di Tarcento, che volentieri aveva accettato l'invito.

Erano perciò venuti a Udine per prendere il treno di Venezia, ma avevano fatto i conti senza certa Agata Bertoldi d'anni 22, la quale, avendo in consegna la ragazza, non appena si accorse della sua fuga, corse a Udine e si recò difilata all'ufficio di P. S.

Un agente, il Michelazzi, si mise alla ricerca dei due fuggitivi e trovatili, li fermò.

Ma il bellicoso De Luca prese tosto a oltraggiare la guardia con epiteti tutt'altro che onorifici dichiarando che non aveva paura, nè di lui nè dei carabinieri, cui aveva fatto contro anche a Tricesimo.

L'agente allora dichiarò in arresto il De Luca, e perciò la bella minorenne dovette rinunciare alla gita di Venezia, alla laguna, e alla gondola bruna e tornarsene a Tarcento colla sua custode in gonnella. Lui fu passato alle carceri.

La nuova tariffa per le vetture

A norma del pubblico diamo la nuova tariffa per le vetture pubbliche approvata dalla Giunta municipale con deliberazione 29 settembre 1899, modificata con deliberazione 8 agosto 1902 e che a termini dell'articolo 16 del Regolamento sulle vetture pubbliche, 23 marzo 1870 n. 2529, deve essere costantemente esposta nell'interno di ogni vettura.

Broughams, Cittadine ed altre vetture ad un cavallo

I. Dall'interno della Città o dal Suburbio alla ferrovia, o viceversa, per la via più breve e senza fermative:

	di giorno	di notte
per una o due persone	L. 0.50	0.80
per tre o più persone	» 0.75	1.—
per ogni collo che non si porta a mano	» 0.20	0.25

Alla stazione della ferrovia, o in altro luogo della Città, quando il vetturale vada a levare a domicilio le persone L. 1.

II. *Servizio a tempo*

	di giorno	di notte
Uso di vetture fino ad un quarto d'ora	L. 0.60	0.80
Id. per più di un quarto d'ora fino a mezz'ora	» 1.—	1.25
Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora	» 1.50	2.—
Id. per ogni mezz'ora successiva	» 0.75	1.—
Id. per ogni collo che non si porta a mano	» 0.20	0.25

Il ritiro dei « nichelini » da 25 cent. Vista la pessima accoglienza fatta dal pubblico alle monete di nichel, da venticinque centesimi, il Ministero del Tesoro non ne emetterà più. Anzi sembra che quelle omesse, verrebberò a mano a mano ritirate.

Le proteste infatti, specialmente da parte dei negozianti, erano numerosissime, perchè avveniva che facilmente venivano scambiate le monete da 25 centesimi, con quelle da venti.

L'inaugurazione della Colonia Alpina di Frattis seguirà alla fine del corrente mese e precisamente o il 30 o il 31.

Coloro che desiderassero partecipare alla simpatica festa, dovranno inviare la loro adesione non dopo il 25 corr.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Smarrimento. Venerdì sera percorrendo le vie Mercerie, Mercatonuovo, Paolo Canciani e Poscolle venne smarrito un fermaglio d'oro da signora.

Mancia competente all'onesto che lo porterà al nostro ufficio.

Fu rinvenuta una spilla d'oro con pietrine. Chi l'avesse smarrita può ritirarla all'ufficio annunzi del nostro *Giornale.*

Fornaio ferito. Ieri fu medicato all'ospitale il garzone fornaio Giovanni Tosolini d'anni 14 per ferita accidentale alla pianta del piede sinistro.

Guarirà in 10 giorni.

Oltraggi e furto. Ieri mattina il noto pittore disoccupato Arnaldo Picco, recatosi in via Ronchi presso la sua lontana parente, certa Maria Faleschini ved. Picco, le chiese coi soliti modi prepotenti, la questua.

Al rifiuto della buona signora che non voleva avere tra i piedi quel brutto tipo di ozioso, prese a minacciarla a mano armata, e fu necessario l'intervento delle guardie che lo trassero in in arresto.

Il Picco, che dovrà rispondere anche di furto qualificato, di un paio di scarpe, commesso negli uffici del Consorzio Ledra-Tagliamento, in danno del custode Giacomo Ricci, fu passato alle carceri.

Una disgrazia alla Fonderia De Poli. L'altro ieri alla Fonderia De Poli l'operaio Lino Driussi, mentre attendeva al suo lavoro, si ferì alla mano sinistra, con strappo dell'unghia del pollice ed escoriazioni all'indice della mano destra.

Medicato all'Ospedale fu dichiarato guaribile in giorni 15.

Operai disgraziati. Sabato al nostro Ospedale vennero medicati: Augusto Baldassi di anni 16 operaio alla Ferriera per ferita al mignolo della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà in giorni 8.

Ugo Romanelli di Vittorio di anni 16 falegname per ferita al mignolo della mano sinistra, pure riportata sul lavoro.

Guarirà in giorni 15.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'ultima della Sonnambula. Sabato sera al Teatro Minerva un pubblico numeroso assisteva all'ultima rappresentazione della *Sonnambula.* Tutti gli artisti furono festeggiatissimi ed in modo speciale la signorina Coliva, e la gentile contralto signorina Maria Avezza che sostenne sempre in tutto il corso della stagione la sua non facile parte con molta valentia e con grazia birichina.

Ieri sera doveva aver luogo l'ultima definitiva rappresentazione a prezzi popolari, ma poi fu sospesa causa un pubblico non molto... numeroso.

RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

Ormai è già assicurato che la *Società comica friulana Pietro Zorutti* e la *Nuova Società corale Udinese,* sotto gli auspici del Comitato per l'Esposizione del 1903 daranno 3 rappresentazioni al Teatro Minerva in occasione della Esposizione Fiera di bovini ed altri animali che si terrà in Udine nella prima decade del p. v. settembre.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 10 al 16 agosto 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 4
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sigisfredo Pagnutti r. impiegato con Lina Silvestri civile — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Giovanni Bortossi operaio di ferriera con Ida Molinaro levatrice — Giovanni Pico fornaio con Santina Zoratti tessitrice — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga — Dino Negri impiegato privato con Augusta Colombarotto civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Mareschi casalinga — Gaetano Galliussi impiegato privato con Matilde Gasparini sarta

MATRIMONI

Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Federico Nardelli scalpellino con Orsola Rosano sarta — Giovanni De Campo oste con Giacoma Gajer cuoca.

MORTI A DOMICILIO

Ermenegildo Buran fu Antonio d'anni 16 fattorino telegrafico — Caterina Tolazzi fu Andrea d'anni 67 suora delle Rosarie — Luigi De Campo di Attilio di mesi 9 — Anna Fasano-Colaetta fu Leonardo d'anni 54 contadina — Maddalena Chiarandini-Lodolo fu Domenico d'anni 77 contadina — Luigia Tossitori fu Giovanni d'anni 82 ancella di carità — Emilio Tuminello di Giovanni di giorni 10 — Celeste Righi fu Domenico di anni 62 muratore — Orlanda Zamperla di mesi 9 — Romeo Cristante di Antonio di giorni 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Braidotti fu Antonio d'anni 37 cameriera — Marianna Tonello fu Pietro d'anni 85 contadina — Lucia Picogna-Gentili fu Valentino d'anni 74 contadina — Placida Alessandri-Pitaccolo fu Francesco d'anni 78 contadina — Maria Sclippa di Pietro d'anni 17 contadina — Emilio Beltrame di Domenico di mesi 3.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Enrichetta Daibra di anni 1 e mesi 3.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

NUOVE OPERE

Il maestro Mascagni scrive un'opera nuova *La Città Eterna.* Il libretto trae ispirazione dal romanzo inglese di Hall Kaine. Speriamo che abbia miglior successo delle *Maschere* che caddero testè anche a Bologna.

A Vicenza ebbe un'esito splendido la nuova opera del maestro Orefice, *Cecilia,* Ma di questi grandi primi successi dei nostri opieristi non c'è troppo da fidarsi.

IL GOVERNATORE OBOLENSKY NON FU FERITO?

Si ha da Pietroburgo:

La notizia comparsa all'estero circa l'attentato contro il pricipe Obolensky che sarebbe stato ferito con quattro colpi di rivoltella è inesatta.

L'individuo che sparò contro Obolensky non raggiunse il suo scopo.

Lo Czar e la Czarina inviarono ad Obolensky le lore felicitazioni.

LA MORTE DI UN VALOROSO

E' morto a Genova settantenne Giacomo Torre, marinaio da molti anni adibito allo stabilimento Bagni della Foce. Fu un uomo coraggiosissimo e compì centinaia di salvataggi esponendo generosamente la vita e guadagnandosi molte medaglie, tra cui nove al valor civile.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 16 agosto

Venezia	75	16	83	68	20
Bari	62	29	67	8	57
Firenze	44	8	27	31	75
Milano	61	27	62	1	39
Napoli	19	33	38	13	62
Palermo	47	76	60	20	38
Roma	70	74	62	40	79
Torino	74	53	60	6	7

Bollettino di Borsa

UDINE, 18 agosto 1902

Rendite	14 ag.	18 ag.
Ital. 5 % contanti	103.—	103.—
» fine mese pros.	103.10	103.15
Id. 4 1/2 fine mese exterious	112.25	112.25
Exterioure 4 % oro	80.95	80.95
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	336.—
» Italiane ex 3 %	338.50	338.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	518.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	519.—	519.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	889.—	890.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	638.—	640.—
Id. » Mediterr. »	438.—	438.—
Cambi e valute		
Francia chequè	101.—	100.95
Germania »	124.15	124.15
Londra	25.45	25.45
Corone in oro	105.90	105.90
Napoleoni	20.17	20.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.—	101.95
Cambio ufficiale	101.02	100.97

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

I generali boeri dal re Edoardo

Cowes 18 (ore 8). — Il Re a bordo del *Victoria* ricevette amabilmente i generali boeri, che quindi furono presentati anche alla Regina e alle principesse.

I generali boeri hanno pubblicato una ufficiale lettera dichiarante esistere la più completa armonia fra essi e i delegati residenti nell'Olanda.

UNA TROMBA MARINA CHE DISTRUGGE UN PAESE

Londra, 18 (ore 9). — Un dispaccio da New York segnala che una tromba marina devastò Altaca nel golfo di California. Vi sono parecchie centinaia di morti e feriti. I danni ascendono a duecentomila sterline.

GLI ITALIANI A LONDRA

Londra 18 (ore 9). — Nella riunione tenuta dalla colonna italiana per festeggiare l'incoronazione di Edoardo si pronunciarono discorsi di simpatia verso il Re Alla fine i presenti cantarono l'inno nazionale inglese. Poscia la musica eseguì la marcia reale italiana.

Dott. I. Furlani, Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 5 cessava di vivere

Ferdinando Pollanz

d'anni 57

La desolata moglie, i fratelli, sorelle e congiunti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Udine, lì 18 agosto 1902.

* *

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via Cussignacco N. 26.

* *

La presente serve quale partecipazione personale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 18 ore 8. Termometro 21 1
Minima aperto notte 16.9 Barometro 75.3
Stato atmosferico: coperto Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: coperto
Temperatura massima 25. Minima 17.5
Media 207.40 Acqua caduta 35.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — **CONVITTORI** — ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE
AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

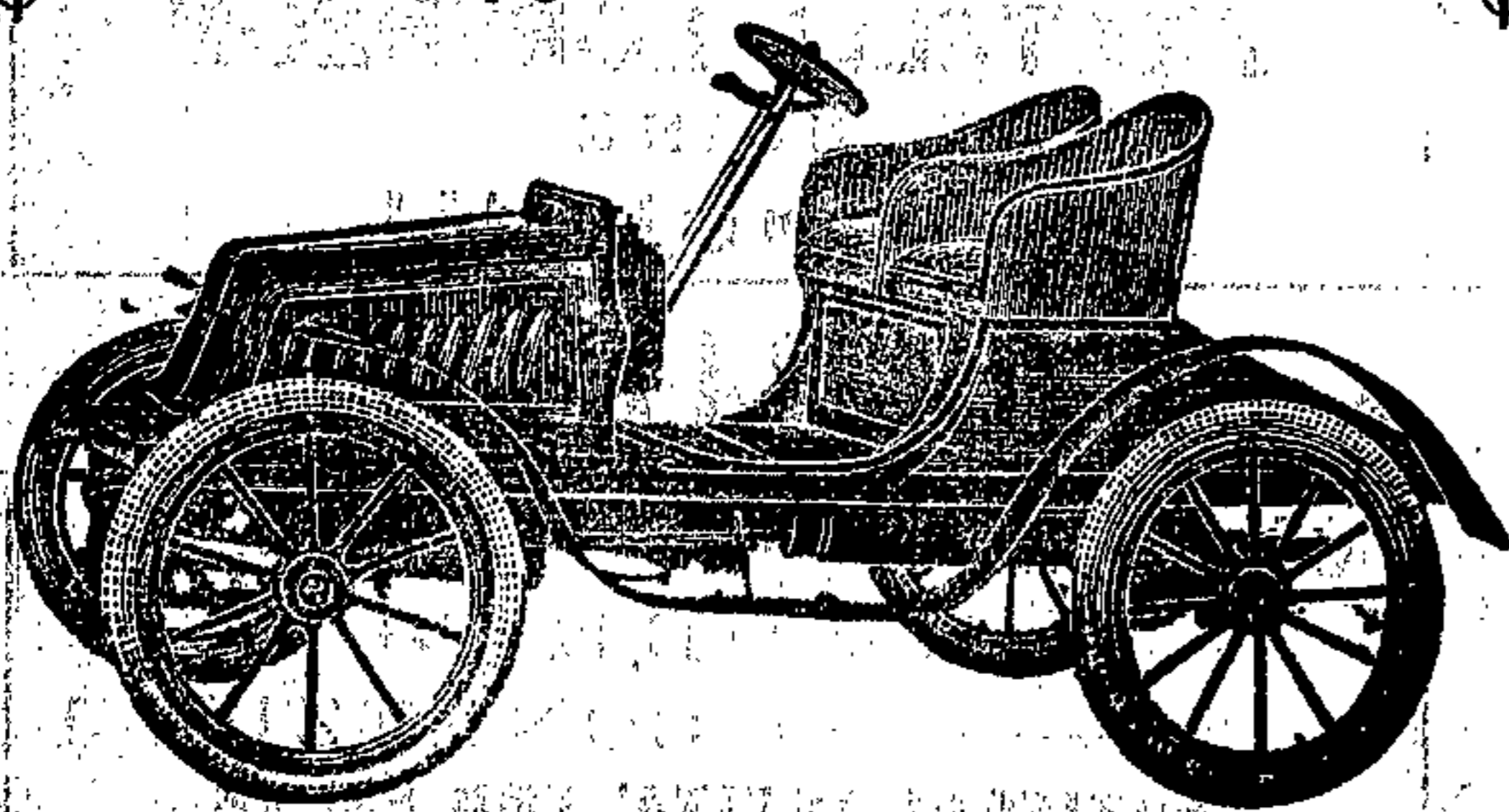
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camere d'aria coperture ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette.

A. Darracq e C.ie Usine Perfecta, Suresnes (Suisse) - Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti